

TARGA AL MAESTRO BRANDIMARTE

Il progetto "Le cassette dei libri", fa una dedica speciale al maestro Brandimarte, che dal 1956 fino ai primi anni del 1970 nel locale al piano terra dell'edificio, ex casa del Fascio ed ex Casa del popolo (ormai inesistente) gestiva il Centro di lettura, dedicandogli una targa proprio nella casetta di piazza Fazzini, ove l'edificio si collocava.

Il Centro di Lettura diretto dal maestro Brandimarte

I centri di lettura vengono istituiti, con varie CC.MM., tra giugno 1951 e novembre 1952. Essi nascono, tra l'altro, con l'intento di "*far rinascere per il libro quell'amore e quell'amicizia che sono venute affievolendosi... per sapersi muovere lungo il filo delle pagine con pazienza, attenzione e profitto... Per tornare a tenere, insomma, un libro in mano*".

I direttori didattici potevano fare richiesta dei Centri di Lettura comunicando il nome del docente incaricato alla direzione e le caratteristiche del luogo in cui ubicarlo.

A Grottammare nel 1956 ne fece richiesta l'allora direttore Italo Cigoli proponendo come responsabile Armando Brandimarte, un maestro interessato a questa attività e incline a motivare gli scolari affinché riuscissero a conseguire i migliori risultati scolastici attraverso lo sviluppo delle varie abilità individuali.

La richiesta fu accolta e il Centro fu istituito fin dal 1 ottobre del 1956, provvisoriamente in un locale della Scuola Speranza, in attesa che l'Amministrazione Comunale individuasse un luogo esterno alla scuola.

Visto lo scarso interesse del Comune fu L'Azienda di Soggiorno a mettere a disposizione il proprio locale che si trovava al piano terra dell'edificio che sorgeva nell'attuale piazza Fazzini.



Era un locale non grande, leggermente sotto il livello della strada, ma era sul corso principale in una zona centrale e, quindi, facilmente raggiungibile. Il centro era aperto il lunedì, martedì, mercoledì, venerdì dalle 17.00 alle 20.00 ma accadeva spesso che il maestro Brandimarte allungasse i tempi di apertura per esigenze legate alle iniziative che organizzava all'interno del centro.

Nel 1968 il nucleo librario consisteva in 784 volumi, in riviste come Epoca e La parola e il libro. C'era una notevole raccolta di audiovisivi riguardanti le scienze, la geografia e l'arte, discipline di cui il maestro era appassionato. Molti furono i laboratori attivati nel corso del tempo ma tra questi merita un ricordo speciale quello della Stampa. Nell'edificio Speranza c'era una macchina tipografica con i caratteri mobili che il maestro Brandimarte, con l'aiuto del maestro Costa usava per redigere dei giornalini (ricordiamo Chicchirichì, l'Eco dello scolaro ecc) e le cui redazioni erano costituite da gruppi di scolari che, la mattina, durante la ricreazione, ricevevano i testi da pubblicare. Nel centro venivano selezionati i testi e organizzato il menabò. Poi si passava alla stampa.

Tra gli altri laboratori: la rilegatori, la concia delle pelli di coniglio utilizzate per realizzare le copertine dei libri e la carta pergamenata, i laboratori del legno, del traforo e della pittura. Inoltre i più affidabili tra gli scolari, potevano imparare dal maestro anche a lavorare il ferro battuto in orari diversi dall'apertura del centro di lettura.

Organizzava gruppi di ascolto di musica classica, gite culturali e doposcuola per i bambini più svantaggiati.

Ogni giorno i responsabili dei centri di lettura dovevano compilare dei grani registri dove doveva risultare ciò che era accaduto.

Il centro di lettura, annualmente veniva puntualmente riconfermato proprio in nome delle valide attività proposte e realizzate..

L'attività del centro di lettura cessò il 9 giugno del 1971, quando l'edificio in cui si trovava venne demolito per dare spazio alla realizzazione di piazza Fazzini.

Per un breve periodo, a partire dall'11 novembre del 1972 furono riprese le attività, in un altro immobile, ma fu solo per poco tempo. Probabilmente il tempo necessario per trovare la ricollocazione del materiale

Il maestro Armando

Il maestro Brandimarte, nato ad Acquasanta il 5 settembre 1922, si trasferì a Grottammare nel 1955 dove, a partire dal 1 ottobre dello stesso anno, esercitò la sua professione, che possiamo definire senza timore passione, a S. Leonardo, lungo la Val Tesino, in una scuola di campagna, così come venivano allora chiamate. Erano scuole in cui c'erano le pluriclassi e le attività laboratoriali erano le proposte più proficue per interessare alunni di tutte le età.

In quei tempi la scuola era diretta da Emilia DE Federicis e successivamente da ITALO Cigoli.

Dal primo ottobre del 1960, fino al 1978, anno del pensionamento, ha lavorato a Grottammare capoluogo nell'Edificio Speranza.

Nel rapporto informativo annuale (che era una sorta di valutazione dell'attività professionale dei maestri) si leggono costantemente note di merito per qualità morali, per metodologie didattiche particolarmente attente ai bisogni dei ragazzi, che oggi definiremo inclusive, e anche per le relazioni condotte con le famiglie ed il territorio improntate alla stima ed alla cordialità.

Non ultime, le OSSERVAZIONI SPECIALI E PROFILO, che riportiamo per esteso: insegnante intelligente, aperto, stimato, scrupoloso, preparato, attivo; ha doti non comuni di educatore; lavora con impegno e con onestà esemplari.

Per quanto finora esposto, noi pensiamo che, in un successivo passo, si potrebbe dedicare al Centro lettura e al suo direttore, maestro Armando Brandimarte, proprio la casetta posizionata in Piazza Fazzini: la casetta come piccolo nuovo promotore dell'amore per la lettura e per il libro da poter ancora sfogliare tenendolo in mano ma anche polo di aggregazione per progetti e laboratori rivolti alla crescita della nostra gioventù.